

Carità in movimento

Baby Room, pizza, canti e Messa: un'esperienza italo-rumena-ucraina

Snagov, 21 Marzo 2022 - Le attività del fine settimana al Carmelo di Snagov manifestano lo spirito dell'ospitalità adottata. La gratitudine di mamme e bambini per l'accoglienza premurosa si esprime durante la Messa della domenica, alla quale partecipa anche il soprano dell'opera di Bucarest Veronica Anuşca.



Non solo profughi ma amici

Nel primo pomeriggio del sabato, tra urla e schiamazzi, i bambini ucraini prendono possesso della "Baby Room" organizzata da frati e donne ucraine per fornire ai più piccoli uno spazio dove giocare e studiare, concedendo alle mamme qualche tempo di riposo. A cena pizza e patatine, preparate dalla cuoca Dana e i postulanti, hanno acceso un clima di festa. Dopo cena Maria, in fuga dalle bombe di Kharkiv, prepara i bambini ad eseguire un canto di preghiera per la Messa della domenica.

Celebrazione eucaristica: centro della vita comune

«Oggi sarà una Messa un po' particolare perché ci saranno artisti e i nostri amici ucraini che canteranno in lingue che non capiremo. Ogni celebrazione ha qualche parte incomprensibile perché partecipiamo al sacrificio di Cristo che è qualcosa di incomprensibile. Tutto comunque muove verso il Signore.» Annuncia padre Antonio Prestipino, entrato in chiesa accompagnato dalla potente voce della cantante rumena Veronica Anuşca, che anima la celebrazione insieme all'abituale coro del Santuario.



Spiega poi durante l'omelia: *«Nel Vangelo di oggi vengono presentati a Gesù due fatti di cronaca per incastrarlo. Ma le cose che succedono nella vita non accadono per un giudizio morale di Dio. Non si tratta di un intervento diretto di Dio ma di occasioni per crescere nella fede e nel rapporto tra noi. C'è una storia degli uomini che sono i fatti che noi vediamo e c'è la storia di Dio con gli uomini che è un'altra cosa. [...] Che colpa hanno questi bambini e queste donne che abbiamo accolto? Nella storia degli uomini e negli*

accadimenti della vita c'è sempre una possibilità che il Signore ci offre. Osserviamo tutta la carità che è in movimento. [...] Il Signore ci invita alla speranza: diamo speranza a chi ha bisogno. Non fermiamoci solo alla cronaca ma vediamo negli accadimenti della vita una opportunità che il Signore ci offre».

Dopo la comunione i bambini ucraini cantano un'invocazione mariana e una preghiera per la pace. Si commuove l'assemblea, nella quale era presente anche la televisione locale, interessata a questa unica esperienza interculturale.

I postulanti

